Dir. Resp.: Michele Brambilla

da pag. 11 foglio 1 Superficie: 23 %

Tiratura: 237400 - Diffusione: 171334 - Lettori: 1994000: da enti certificatori o autocertificati

Ramazza (Assolavoro): domanda e offerta così non si incontrano

«Misura anti povertà Non dà occupazione»

ROMA

«I dati sul reddito di cittadinanza confermano, com'era ampiamente prevedibile, che questa soluzione non determina percorsi verso il lavoro». Alessandro Ramazza, presidente di Assolavoro, l'associazione delle agenzie private per il lavoro, è netto. E propone «due mosse a costo zero per uscire dal pantano: la revisione del decreto Dignità per favorire l'avvicinamento delle persone al lavoro tutelato e l'apertura di un confronto per capire quali siano le condizioni minime affinché la rete dei privati possa fornire un reale contributo nella gestione delle transizioni del mercato del lavoro».

Perché il reddito si sta rivelando un flop come via per l'occupabilità?

«Perché andrebbe riconosciuto da tutti che si tratta di una misura contro la povertà, ma non è una politica attiva del lavoro. L'incontro di domanda e offerta di lavoro non è questione meramente algoritmica di incrocio dei dati. Richiede professionalità, conoscenza del territorio, delle dinamiche del mercato. Occorre un sistema integrato di soggetti pubblici e privati che cooperino in maniera intelligente».

Professionalità e servizi che non si possono inventare in pochi mesi con i navigator.

«Le agenzie operano così da oltre venti anni: nell'ultimo anno, nonostante le difficoltà, oltre 800mila persone hanno avuto accesso a un lavoro con tutte le garanzie del lavoro dipendente attraverso le agenzie. E continuano a crescere i lavoratori in somministrazione assunti a tempo indeterminato, che hanno raggiunto quota 90 mila».

Come si può uscire dal pantano?

«La revisione del decreto Dignità faciliterebbe un percorso di avvicinamento e di recupero lavorativo delle persone più deboli. Poi, in attesa del rafforzamento dei servizi pubblici, sarebbe utile capire quali siano le condizioni affinché i privati possano fornire un reale contributo nella gestione delle transizioni del mercato del lavoro».

c. m.



<u>Alessandro</u> <u>Ramazza,</u> presidente di <u>Assolavoro</u>



